

# Nuove scoperte in Kurdistan Un premio mondiale all'ateneo

Un'area di produzione vinicola dell'antica Mesopotamia negli scavi del '19 e '21  
La campagna, guidata dal professor Morandi Bonacossi, sarà presentata oggi

ARCHEOLOGIA

Lo scavo di uno dei più antichi acquedotti della storia, la scoperta della prima area di produzione vinicola assira nel nord della Mesopotamia e il multidisciplinare lavoro di scavo, monitoraggio e conservazione del complesso archeologico di Faida, uno straordinario canale scavato nella roccia alla fine dell'VIII-inizio del VII secolo a.C., lungo la cui sponda sono stati rinvenuti dodici monumentali rilievi rupestri raffiguranti un sovrano assiro in preghiera di fronte alle statue di sette divinità stanti sui loro animali sacri.

Sono numerose le novità e i risultati delle ultime due campagne di scavo del 2019 e del 2021 condotte in Iraq dagli ar-

cheologi del Progetto archeologico regionale Terra di Nivive del Dipartimento di Scienze umanistiche e del Patrimonio culturale (Dium) dell'Università di Udine per documentare, analizzare e conservare il patrimonio archeologico della provincia di Duhok nella regione del Kurdistan iracheno.

Gli archeologi presenteranno le scoperte oggi alle 16, nella sala Gusmani di Palazzo Antonini a Udine (via Petracco, 8). L'incontro sarà trasmesso in diretta streaming all'indirizzo <https://youtu.be/x5kL1NRmcD8>, i posti in presenza sono esauriti. Durante l'evento sarà anche presentata la visita virtuale del sito di Faida, accessibile gratui-

**L'intervento ha riguardato il complesso di Faida, canale ricavato nella roccia**

tamente online sul sito inter-

net [www.terradininive.com](http://www.terradininive.com).

All'incontro parteciperanno il rettore, Roberto Pinton; la direttrice del Dipartimento, Linda Borean; il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini; il presidente di ArcheoCrowd, Francesco Zoragno; il ceo di 3DTarget, Paolo Girardi; l'assessore alla Cultura del Comune di Udine, Fabrizio Cigolot; l'assessore al Lavoro, Ricerca e Università della Regione Friuli Venezia Giulia, Alessia Rosolen.

Daniele Morandi Bonacossi, professore di Archeologia del Vicino Oriente Antico all'Università di Udine, e direttore del progetto, presenterà le scoperte archeologiche fatte dall'Ateneo friulano nel cuore dell'antica Mesopotamia. L'evento sarà anche l'occasione per celebrare il successo ottenuto dal progetto con il conferimento del premio International Archaeological Discovery Award "Khaled al-Asaad" alla scoperta dei rilievi assiri di Faida nel Governatorato di Duhok. Il rinvenimento dei rilievi rupestri di Faida si è aggiudicato la 6ª edizione del premio (migliore scoperta del 2019). Il premio, consegnato a Morandi Bonacossi in occasione della Borsa mediterranea del Turismo archeologico, a Paestum, lo scorso 26 novembre, è l'unico riconoscimento mondiale dedicato agli archeologi e alla più importante scoperta archeologica fatta nel mondo ogni anno. «Il conferimento del premio a un progetto dell'Università di Udine – sottolinea Morandi Bonacossi – rappresenta un importante riconoscimento dell'eccellenza scientifica dell'ateneo friulano nel campo dell'archeologia del Vicino Oriente anti-

co». Le attività di scavo, documentazione e conservazione a Faida sono condotte dal Kurdish-Italian Faida Archaeological Project, un progetto congiunto curdo-italiano codiretto da Daniele Morandi Bonacossi e dal dottor Bekas Hasan della Direzione delle Antichità di Duhok. —



Il professor Daniele Morandi Bonacossi in prima fila per la scoperta dei rilievi assiri di Faida

